



GLI
ACCESSORI
GIUSTI NELLA
MODA SONO
TUTTO

IRIDUI
TRBEI
SI PUÒ

Le tue scelte sono importanti.

Abbandona la plastica, preferisci le borse
in tessuto e i sacchetti biodegradabili.



LEGAMBIENTE

ridurre si può

La quantità di rifiuti prodotta in Italia negli ultimi due decenni è cresciuta di anno in anno, disattendendo il principio comunitario delle **4 R** che, com'è noto, parte proprio dalla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.

Per questo nasce **Ridurre si può** che si svolge quest'anno nell'ambito della *Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti* e Legambiente è nel comitato promotore italiano.

Ridurre si può con l'obiettivo di rilanciare la **R** più disattesa.

Anche quest'anno, il **28 e 29 novembre**, e con maggior enfasi, saranno coinvolti i cittadini/consumatori, le associazioni di categoria, il mondo della distribuzione, le aziende, le istituzioni, proponendo azioni specifiche, principalmente su tre temi:

- Promozione delle shopper in bioplastica.
- Uso e riuso della borsa in tela per la spesa.
- Riduzione della quantità di rifiuti che nascono e vengono acquistati come tali: gli imballaggi dei prodotti. Promozione di prodotti sfusi, alla spina, con imballaggi monomateriale riciclati e riciclabili.

PER INFO SULLE INIZIATIVE:

- Visita il sito www.legambiente.eu
- Scrivi a campagne@legambiente.eu
- Chiama lo 0686268418



**IRIDU
L
L
L**
si può



Iniziativa No Nuke

L'alfabeto dei rifiuti è composto da 4 R

Il principio delle quattro R viene introdotto in Italia alla fine degli anni '90 e diffonde per la prima volta il concetto di gestione integrata dei rifiuti. Il principio è semplice ed è un'ottima ricetta per una corretta gestione dei rifiuti.

Le 4 R in ordine di importanza

RIDUZIONE: la R più importante, l'unica che permette di evitare gli sprechi a monte e prevenire il problema, ad esempio scegliendo i prodotti con minor imballaggio o con confezioni biodegradabili.

RIUTILIZZO: riutilizzando gli shopper per la spesa, le bottiglie di vetro, il lato bianco delle fotocopie per prendere appunti e tutto quello che può essere riutilizzato prima di riciclarlo o addirittura buttarlo.

RICICLO: separando i materiali riciclabili e conferendoli negli appositi cassonetti o sacchi della raccolta differenziata in modo che possano essere avviati al processo di riciclaggio.

RECUPERO DI ENERGIA: bruciando la frazione combustibile e non altrimenti riciclabile dei rifiuti negli impianti industriali esistenti o in quelli di incenerimento con recupero energetico, per ridurre i conferimenti in discarica.

E invece... dove vanno a finire i nostri rifiuti?

I dati del 2007 dicono che la percentuale più alta (49,3%) finisce in discarica, il 27,5% va a raccolta differenziata, il 12,2% a recupero energetico e il resto viene destinato ad altri trattamenti/recuperi.

prevenire è meglio che smaltire

Si dice sempre che prevenire è meglio che curare e questo vale più che mai anche per i rifiuti, ma **come fare a ridurre un rifiuto all'origine?**

Riflettiamo sul fatto che spesso alcuni oggetti diventano rifiuti prima ancora di essere consumati. L'imballaggio ha la sua preziosa funzione di conservare la qualità del prodotto, garantirne l'integrità durante il trasporto, fornire informazioni riguardo la composizione del prodotto stesso.

Troppo spesso però, la funzione di marketing dell'imballaggio viene utilizzata in modo esagerato che né noi né l'ambiente possiamo più permetterci; ecco come molte di quelle confezioni **incompatibili** con l'ambiente hanno l'unica funzione di rendere **appariscenti** gli oggetti che acquistiamo.

La produzione dei rifiuti riguarda quindi, prima dei consumi, gli aspetti della produzione e della distribuzione, il cui marketing di vendita è legato al confezionamento dei prodotti. Evitare di comprare aria favorisce anche l'ottimizzazione del trasporto, con imballaggi ridotti e merci compresse e quindi trasportabili in numero maggiore per ogni viaggio.

Non è necessario stravolgere il nostro stile di vita, basta acquisire piccoli accorgimenti per ridurre e riciclare i rifiuti e rispettare la legge. L'Unione Europea pone l'obiettivo per il 2020 di riciclare il 50% dei rifiuti urbani prodotti.

la buona pratica della spesa alla spina

La spesa alla spina è la buona pratica che dimostra come un prodotto possa fare a meno della confezione. Comprare il contenitore solo una volta e risparmiare fino al 30% riutilizzandolo mille volte per il successivo acquisto del solo contenuto.

Il riutilizzo del contenitore e l'eliminazione dell'imballaggio inutile hanno conquistato spazio anche all'interno della Grande distribuzione organizzata. Vengono offerti alla spina cereali, latte, detersivi, frutta e verdura che vengono acquistati in base alla reale esigenza del consumatore e non più secondo le dimensioni delle confezioni.

L'obiettivo è ridurre i rifiuti derivanti dagli imballaggi e accrescere la consapevolezza del consumatore che è utile e necessario acquistare solo realmente il prodotto che serve.

Il vantaggio è sicuramente di carattere ambientale ma anche economico.

Alcuni esempi di prodotti alla spina:



DETERSIVI. Le tipologie sono diverse: sgrassatori, utili per i pavimenti, per il vetro e quelli per l'abbigliamento. Per chi sceglie questo tipo di prodotto sfuso si arriva a risparmiare sul costo circa il 30% rispetto ad un prodotto ordinario.



LATTE. In Italia sono disponibili 1.253 distributori, dislocati in 78 province. Si stima che fino allo scorso anno i distributori erano circa 750. Il dato interessante è l'aumento del 67%.



PASTA. È il prodotto sfuso che si trova più facilmente anche nella grande distribuzione, con un risparmio sul costo del 35% su questo tipo di prodotto non imballato.

una passione lunga 30 anni



LEGAMBIENTE
DA 30 ANNI INSIEME

Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento anti-nucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70. Tratto distintivo dell'associazione è stato sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta, cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, che ci hanno permesso di accompagnare le nostre battaglie con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili.

Questo, assieme all'attenzione costante per i temi dell'educazione e della formazione dei cittadini, ha garantito il profondo radicamento di Legambiente nella società, fino a farne l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio: oltre **115.000** tra soci e sostenitori, **1.000** gruppi locali, **30.000** classi che partecipano a programmi di educazione ambientale, più di 3.000 giovani che ogni anno partecipano ai nostri campi di volontariato, oltre **60 aree naturali** gestite direttamente o in collaborazione con altre realtà locali.

IN TANTI, INSIEME CON LO STESSO OBIETTIVO: COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE.

E se dopo 30 anni siamo ancora qui, è grazie anche a chi ci ha sostenuto e accompagnato lungo una strada non sempre facile, a volte faticosa. Se anche tu vuoi condividere questo cammino, unisciti a noi, iscriviti a Legambiente!

Per aderire chiamaci al numero **06.86268316**, manda una mail a **soci@legambiente.eu** o contatta il circolo Legambiente più vicino.

Legambiente Onlus | Via Salaria 403 | 00199 Roma | tel 06.862681
fax 06.86218474 | www.legambiente.eu | legambiente@legambiente.eu

Partner



Partner tecnico



Media partner



dismettiamola

LO SAPEVI CHE?

In Italia si producono 300mila tonnellate di buste in plastica tradizionale all'anno, l'equivalente di 430mila tonnellate di petrolio e si stima che la CO₂ emessa in atmosfera derivante da tale produzione sia di circa 200mila tonnellate.

Dopo anni di battaglie, finalmente i tradizionali sacchetti di plastica inquinanti spariranno dal nostro Paese.

Dal 1° gennaio 2011 anche l'Italia metterà al bando i sacchetti non biodegradabili:

simbolo del superfluo, vengono acquistati, usati per pochi minuti e poi buttati.

Ma esiste un'alternativa, si potranno ricavare dal mais (ne basta mezzo chilo per produrre 100 buste) o dal girasole e hanno infiniti vantaggi; sono gli shopper biodegradabili, costano un po' di più ma quando la produzione aumenterà, i prezzi si abbasseranno e di certo il risparmio globale, calcolato sull'intero ciclo dello smaltimento dei rifiuti, sarà enorme.

Basti pensare che un sacchetto tradizionale disperso nell'ambiente impiega oltre 400 anni per distruggersi, il nuovo shopper biodegradabile pochi mesi senza rilasciare inquinanti. Un ulteriore vantaggio riguarda l'innovazione tecnologica e la possibilità di sviluppo economico. Questa norma darà una spinta a quei settori dell'industria chimica italiana che vogliono investire nella ricerca e nella produzione di materie prime non inquinanti.

verso copenhagen

Biodegradabilità e compostabilità del bio-shopper: un contributo concreto contro l'effetto serra.

PERCHÉ I BIO-SHOPPER...

La bio plastica è un tipo di plastica biodegradabile derivante da materie prime vegetali rinnovabili. Il periodo di decomposizione è di qualche mese a fronte dei 400 anni (nel caso degli shopper) previsti per le materie plastiche sintetiche derivate dal petrolio.

Le plastiche bio attualmente sul mercato sono composte principalmente da farina o amido di mais, da barbabietola, grano o altri cereali. Oltre il vantaggio della biodegradabilità (in accordo con la norma europea EN 13432), i sacchetti bio hanno il pregio di essere compostabili e quindi di tornare al terreno sotto forma di sostanze nutritive, diminuendo l'impiego di fertilizzanti chimici. Sono molto utili per la raccolta differenziata dell'organico domestico.

BORSE IN TESSUTO... IL CONCETTO DELL'USA E RIUSA!

Le borsa in tessuto è l'altra soluzione pratica in previsione della eliminazione totale delle borse in plastica prevista da gennaio 2011. Portare il proprio sacchetto in tessuto e riutilizzarlo più e più volte per contenere i prodotti acquistati, significa ridurre all'origine la produzione di sacchetti di plastica che vengono usati solitamente per pochi minuti e poi buttati via.



no pack

NO PACK è il concorso fotografico a premi di Legambiente sugli imballaggi inutili.

Durante Ridurre si può sarà possibile fare scatti fotografici per ironizzare sugli imballaggi superflui che avvolgono i prodotti commerciali. Un periodico pubblicherà gli scatti con il packaging più ridicolo.

Le fotografie verranno scherzosamente valutate dagli organizzatori dell'iniziativa e la foto con l'imballaggio più assurdo si aggiudicherà il **premio Imballaggio Sprecone**.

Durata del concorso: novembre 2009 gennaio 2010.

L'obiettivo è sensibilizzare e indirizzare i cittadini verso acquisti consapevoli, ma anche influenzare il mondo della distribuzione nel privilegiare i prodotti meno imballati e il settore produttivo a realizzare imballaggi meno impattanti.

Scattate la vostra foto all'imballaggio inutile e inviatela a campagne@legambiente.eu



partner



La tutela dell'ambiente rientra da sempre nella Missione di Coop. Accanto alle iniziative sugli imballaggi, che nel periodo 2000-2008 hanno consentito un risparmio di 4.035 tonnellate di materiale nonché l'impiego di 8.260 tons di plastica e cellulosa riciclate, sono ora disponibili shopper riutilizzabili nonché un piano di progressiva eliminazione delle tradizionali buste di plastica.



Novamont ha messo al centro delle sue attività la ricerca per soluzioni a basso impatto ambientale. I prodotti realizzati con la bioplastica Mater-Bi sono biodegradabili e compostabili. L'obiettivo di Novamont è proporre sistemi in grado di ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti e nel caso degli shopper arrivare ad utilizzare sporte riutilizzabili e sacchetti biodegradabili.



La ricerca condotta da Virosac di nuovi materiali e soluzioni, consente di avere prodotti quasi totalmente disimballati e certamente più "leggeri" perché meno impattanti in termini di consumo di risorse. Nel rispetto delle 4R, i nuovi imballi riducono del 50-60% il peso del packaging. Virosac conferma il suo impegno per l'Ambiente contribuendo alla campagna "Ridurre Si Può" con i fatti!